

**MODELLO DI
ORGANIZZAZIONE E
CONTROLLO
DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

	12.08.2024	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
	PRIMA EMISSIONE	Pag. 1 di 15

Sommario

Premessa	2
Il quadro normativo	3
Finalità del Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva	3
Obiettivi del Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva	3
Destinatari	4
Struttura e composizione del Modello Organizzativo e di Controllo	5
Attività a rischio e definizione delle misure di prevenzione e controllo	6
Principi generali di comportamento	6
Aggiornamento e pubblicità del Modello Organizzativo e di Controllo	9
<i>Aggiornamento</i>	9
<i>Obblighi informativi</i>	9
<i>Diffusione</i>	9
<i>Formazione ed Informazione</i>	9
Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni	10
<i>Nomina</i>	10
<i>Pubblicità</i>	10
<i>Funzioni e Responsabilità</i>	10
<i>Gestione delle Segnalazioni</i>	11
Sistema sanzionatorio	13
Allegati	15

	12.08.2024	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
	PRIMA EMISSIONE	Pag. 2 di 15

Premessa

Lo Sci Club Sauze d'Oulx (di seguito anche "Sci Club" o "Società") è una ASD affiliata alla Fisi – Federazione Italiana Sport Invernali con sede in Sauze D'Oulx, attiva nello sviluppo e la diffusione di attività sportive connesse alle discipline contemplate dalla FIS (Federazione Italiana Sport Invernali), intese come mezzo di formazione psico-fisica e morale dei soci, mediante la gestione di ogni forma di attività agonistica, ricreativa o di ogni altro tipo di attività motoria e non, idonea a promuovere la conoscenza e la pratica della citata disciplina, ivi comprese, ai sensi dell'articolo 7.1 lettera b) del D.Lgs. 36/2021, la formazione, la didattica, la preparazione l'assistenza all'attività di dette discipline, con le finalità e con l'osservanza delle norme e delle direttive della FIS (Federazione Italiana Sport Invernali) e delle altre organizzazioni sportive nazionali riconosciute dal CONI alle quali la società intendere aderire.

	12.08.2024	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
	PRIMA EMISSIONE	Pag. 3 di 15

Il quadro normativo

Il Modello di Organizzazione e Controllo dell'Attività Sportiva dello Sci Club Sauze D'Oulx è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 16, 2° comma del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 rubricato "*Attuazione dell'articolo 8 della legge 8 agosto 2019, n. 86 recante semplificazione degli adempimenti relativi agli organismi sportivi*" che prevede l'obbligo per le società sportive dilettantistiche (cd. affiliate) di predisporre e adottare modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché codici di condotta entro dodici mesi dalla comunicazione delle Linee Guida emanate dalle Federazioni sportive nazionali, dalle Discipline sportive associate, dagli Enti di promozione sportiva e dalle Associazioni benemerite (cd. enti di affiliazione).

Oltre alla normativa summenzionata, nella redazione del presente Modello di Organizzazione e Controllo (d'ora in avanti anche "Modello" in forma abbreviata), si è tenuto conto di:

del Regolamento Safeguarding adottato dalla Fisi ed approvato dal CONI con delibera n. 213 del 17 maggio 2024 (infra anche Linee Guida Fisi – all. 1).

Finalità del Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva

Il presente Modello stabilisce le misure per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione basate su etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale o genere relativo ai Tesserati, specialmente se minori, all'interno dello Sci Club.

I Tesserati hanno diritto ad essere trattati con rispetto e dignità. La Società si impegna a garantire la protezione da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione.

Questa tutela è garantita a tutti i Tesserati indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, status finanziario, origine, capacità fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

La Società si impegna a garantire il diritto alla salute e al benessere fisico e mentale dei Tesserati, riconoscendone la primaria importanza e la prevalenza sulla *performance* sportiva.

La Società ambisce e si impegna a creare un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo per tutti i Tesserati, impegnandosi nell'adozione e tempestiva attuazione delle azioni necessarie, all'insegna dei principi di inclusione ed uguaglianza.

Obiettivi del Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva

Gli obiettivi del presente modello sono i seguenti:

1. la promozione dei diritti fondamentali dei tesserati;
2. la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
3. la consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
4. l'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del Responsabile delle Politiche di

	12.08.2024	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
	PRIMA EMISSIONE	Pag. 4 di 15

Safeguarding, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di tesserati minori;

5. la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
6. l'informazione dei tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
7. la partecipazione della Società e dei tesserati alle iniziative organizzate dagli Enti di affiliazione nell'ambito delle politiche di Safeguarding adottate;
8. il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding della Società.

Destinatari

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo si applica a chiunque partecipa con qualsiasi funzione o titolo all'attività della Società quali - a titolo esemplificativo – istruttori, personale di staff, collaboratori, tirocinanti, nonché a tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono a contatto con i soci/frequentatori.

	12.08.2024	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
	PRIMA EMISSIONE	Pag. 5 di 15

Struttura e composizione del Modello Organizzativo e di Controllo

Contenuto minimo dei Modelli Organizzativi e di Controllo

In ossequio a quanto previsto dalle Linee Guida e dal Titolo III dei Principi Fondamentali, il Modello stabilisce almeno:

- le modalità di prevenzione e gestione del rischio in relazione ai fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni,
- protocolli di contenimento del rischio stesso e la gestione delle segnalazioni,
- gli obblighi informativi in materia, prevedendo:
 - a) in relazione alla dimensione dell’Affiliata e delle discipline sportive praticate, misure preventive e attività periodiche di controllo idonee a garantire lo svolgimento dell’attività nel rispetto delle disposizioni vigenti, ivi compresi i presenti Principi e le Linee Guida emanate dall’Ente di affiliazione, nonché idonee a individuare ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio, intervenendo anche sui relativi effetti;
 - b) in relazione alla dimensione dell’Affiliata e delle discipline sportive praticate, misure di contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, alla gestione delle segnalazioni nonché alla tutela dei segnalanti e assistenza alle vittime;
 - c) la definizione delle responsabilità in ambito endo-associativo in materia di prevenzione e contrasto di abusi, violenze e discriminazioni;
 - d) la specificazione delle conseguenze, anche in ambito endo-associativo, derivanti dalla violazione delle disposizioni e dei protocolli in materia di abusi, violenze e discriminazioni;
 - e) adeguate misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione nonché al monitoraggio periodico dei risultati;
 - f) misure idonee a garantire la massima diffusione e pubblicizzazione delle politiche di *safeguarding* di cui alle lettere precedenti e, in particolar modo, delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi o comunque inosservanti dei suddetti protocolli organizzativi e gestionali;
 - g) misure idonee a garantire la trasmissione delle informazioni ai rispettivi Responsabili di cui al comma successivo, Responsabili delle politiche di *safeguarding* nonché Uffici della Procura Nazionale ove competenti;
 - h) misure idonee a garantire il coordinamento con il Responsabile per le politiche di *safeguarding* nonché il recepimento e l’attuazione delle relative raccomandazioni;
 - i) valutazioni annuali delle misure di cui alle lettere precedenti adottate dall’Affiliata, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d’azione al fine risolvere le criticità riscontrate

nonché quant’altro definito dalle Linee Guida e dai Principi Fondamentali già richiamati.

Composizione e struttura

In ossequio a quanto previsto dalle Linee Guida previste dal Regolamento “Sefeguarding Policy” adottato dalla F.I.S.I., il Modello tiene conto delle caratteristiche dell’Affiliata e delle persone tesserate.

Il Modello di Organizzazione e Controllo dell’Attività Sportiva è composto da:

- Una sezione dedicata alle specifiche politiche di segnalazione ed allo statuto del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;

	12.08.2024	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
	PRIMA EMISSIONE	Pag. 6 di 15

- Una sezione relativa alle attività di formazione e sensibilizzazione promosse dalla Società nei confronti dei tesserati sui contenuti del presente Modello (ivi inclusi la politica di *safeguarding* e il Codice di Condotta);
- Una sezione disciplinante le conseguenze in ambito endo-associativo derivanti dalla violazione delle disposizioni e dei protocolli in materia di abusi, violenze e discriminazioni di cui al presente Modello (cd. sistema sanzionatorio).

Il Codice di Condotta costituisce, infine, parte integrante del presente Modello.

Attività a rischio e definizione delle misure di prevenzione e controllo

All'esito delle attività di *auditing* e *risk assessment* descritte *supra*, sono state individuate le seguenti specifiche aree di rischio quali:

1. Svolgimento attività sciistica ed allenamenti;
2. Trasferte;
3. Partecipazione a competizioni.

Il presente Modello definisce misure di prevenzione da adottare nelle specifiche situazioni di rischio summenzionate.

Pertanto, è fatto obbligo in capo ai Destinatari di uniformarsi a quanto previsto di seguito:

Principi generali di comportamento

La Società riconosce e garantisce il rispetto dei principi fondamentali di non discriminazione, parità di genere, uguaglianza nell'attività sportiva e trasparenza così come richiamati nel Codice Etico Sportivo adottato dalla Sci Club (all. 2)

La Società condanna fermamente qualsivoglia condotta di abuso, violenza e discriminazione, comunque consumata in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network, blog, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche, quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo -:

- l'abuso psicologico¹;
- l'abuso fisico²;

¹ Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

² Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita.

Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping.

	12.08.2024	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
	PRIMA EMISSIONE	Pag. 7 di 15

- la molestia sessuale³;
- l'abuso sessuale⁴;
- la negligenza⁵;
- l'incuria⁶;
- l'abuso di matrice religiosa⁷;
- il bullismo, il cyberbullismo⁸;
- i comportamenti discriminatori⁹;
- l'abuso dei mezzi di correzione¹⁰;
- l'omissione negligente di assistenza (c.d. "neglect")¹¹.

Protocolli specifici di comportamento / buone pratiche.

Alla luce delle attività di auditing e di risk assesment effettuate, nonché in conformità con le Linee Guida FISJ, i Tecnici gli Allenatori e tutti i Tesserati dello Sci Club sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti alle seguenti linee guida:

a) riservare ad ogni Tesserato adeguata attenzione, impegno, rispetto e dignità;

³ Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

⁴ Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.

⁵ Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno.

Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.

⁶ La mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

⁷ L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

⁸ Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla *performance* sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

⁹ Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, *status* social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

¹⁰ La condotta che, trascendendo i limiti dell'uso per potere correttivo e disciplinare spettante a un tecnico o un dirigente nei confronti della persona offesa, venga esercitato con modalità non adeguate o al fine di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento federale.

¹¹ Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivino dal suo ruolo il quale, presa a conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente regolamento, omette di intervenire.

	12.08.2024	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
	PRIMA EMISSIONE	Pag. 8 di 15

- b) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni, segnalando, in tal caso e senza ritardo, la circostanza agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- c) programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
- d) porre attenzione, in occasione delle trasferte, a soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati. In caso di atleti minorenni, sono da adottare ancora maggiori cautele e devono essere acquisiti tutte le autorizzazioni scritte da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale sul minore; durante le trasferte di qualsiasi tipo è, inoltre, dovere degli accompagnatori e degli Allenatori dello Sci Club vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello;
- e) ottenere, in caso di atleti minorenni, l'autorizzazione scritta dagli esercenti la responsabilità genitoriale qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati;
- f) prevenire, durante gli allenamenti collegiali, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo;
- g) spiegare in modo chiaro ai fruitori dello spazio in cui si sta svolgendo l'attività sportiva, che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi tra quelli indicati dal presente Regolamento possono essere lesivi dalla dignità, del decoro e della sensibilità della persona.
- h) Presso le strutture in gestione o in uso allo Sci Club devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio.

	12.08.2024	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
	PRIMA EMISSIONE	Pag. 9 di 15

Aggiornamento e pubblicità del Modello Organizzativo e di Controllo

Aggiornamento

La Società cura l'aggiornamento del presente Modello.

Il modello sarà aggiornato con cadenza quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FISI.

Obblighi informativi

Diffusione

Il presente Modello di Organizzazione e Controllo dell'Attività Sportiva deve essere conosciuto e applicato da parte di tutti i Tesserati, e da parte di tutti coloro (Dirigenti, Tecnici, Allentatori) che, a qualunque titolo, intrattengono rapporti con i Tesserati, specie se minori.

Il Presente Regolamento è pubblicato in apposita sezione del sito internet dello Sci Club ed è affisso nella sede dello Sci Club.

Formazione ed Informazione

I Tesserati devono essere formati ed informati in merito al contenuto del presente Modello, con particolare riferimento ai principi fondamentali da rispettare e alle politiche di prevenzione adottate dalla Società.

	12.08.2024	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
	PRIMA EMISSIONE	Pag. 10 di 15

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Nomina

Al fine di prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nei confronti di giovani sportivi e proteggerne l'integrità fisica e morale, la Società nomina un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (d'ora in avanti anche "Responsabile") in ossequio a quanto previsto dall'art. 33, comma 6 del D.Lgs. n. 36/2021 e dalla Delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255, nonché dalle Linee Guida FISJ.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni è stato nominato dall'Assemblea dei Soci della Società in data 10 agosto 2024 nella persona di Maurizio Pignata.

Pubblicità

La Società garantisce l'adeguata pubblicità della nomina del Responsabile mediante:

- Pubblicazione sulla *homepage* del sito internet della Società;
- Affissione presso la sede della Società

del nominativo del Responsabile e dei suoi contatti.

È altresì fatto obbligo di dare comunicazione dell'avvenuta nomina al Responsabile per le politiche di *safeguarding*.

Durata dell'incarico

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni resta in carica per 4 anni. Detta carica può essere rinnovata.

Revoca

Il Responsabile può essere revocato solo per giusta causa dall'Assemblea dei Soci della Società. Contestualmente si provvede alla nomina del nuovo Responsabile.

Funzioni e Responsabilità

Il Responsabile adotta le opportune iniziative per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione; segnala agli organi competenti eventuali condotte rilevanti.

In particolare, il Responsabile è tenuto a:

- a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni adottato dallo Sci Club, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
- b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- c) segnalare al Safeguarding Office della FISJ eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FISJ;
- e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;

	12.08.2024	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
	PRIMA EMISSIONE	Pag. 11 di 15

g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FISJ.

Politica di Safeguarding

Gestione delle Segnalazioni

In ossequio a quanto previsto dalle Linee Guida FISJ¹², chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FISJ e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Office della FISJ, anche per il tramite del Responsabile nominato dalla Società.

Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società.

Le segnalazioni di eventuali abusi, violenze o discriminazioni, che saranno ricevute dallo Sci Club, saranno trattate garantendo la riservatezza e l'anonimato per il segnalante nel rispetto e secondo le procedure previste dalle Linee Guida FISJ.

Canali di segnalazione

Le segnalazioni potranno essere portate a conoscenza del Responsabile oralmente o o via posta elettronica all'indirizzo email: mauriziopignata@libero.it

Le chiavi di accesso a tale indirizzo email saranno in possesso esclusivamente del Responsabile.

In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine. L'Associazione deve garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

¹² Sul punto, si segnala altresì l'art. 7 dei Principi Fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione emessi dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding* che prevede quanto segue:

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 5 (Contenuto minimo dei Modelli Organizzativi e Controllo), i Modelli stabiliscono adeguate misure per il contrasto dei comportamenti lesivi e la gestione delle segnalazioni, prevedendo tra l'altro:

- a) adeguati provvedimenti di quick-response, in ambito endoassociativo, da adottare in caso di presunti comportamenti lesivi;
- b) adeguati provvedimenti, in ambito endoassociativo, per ogni altra violazione delle disposizioni e dei protocolli di cui al modello stesso;
- c) la promozione di buone pratiche e adeguati strumenti di early warning, al fine di favorire l'emersione di comportamenti lesivi, o evitare eventuali comportamenti strumentali;
- d) la predisposizione, in ambito sociale, di un sistema affidabile e sicuro di segnalazione di comportamenti lesivi, che garantisca tra l'altro la riservatezza delle segnalazioni nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse;
- e) l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:
 - i. presentato una denuncia o una segnalazione;
 - ii. manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
 - iii. assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
 - iv. reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
 - v. intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding;
- f) l'adozione di apposite misure e iniziative che sanzionino abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede.

	12.08.2024	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
	PRIMA EMISSIONE	Pag. 12 di 15

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

	12.08.2024	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
	PRIMA EMISSIONE	Pag. 13 di 15

Sistema sanzionatorio

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione/Società in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione/Società;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione/Società, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore.

Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione/Società.

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti.

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.

Femro restando le sanzioni eventualmente comminate dagli Organi di Giustizia FISJ, nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- multa in misura non eccedente l'importo corrispondente a 5 ore di retribuzione;
- sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 10;
- risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.

	12.08.2024	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
	PRIMA EMISSIONE	Pag. 14 di 15

Ai fini del precedente punto:

1. incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adotti, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
2. incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adotti, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;
3. incorre nel provvedimento disciplinare della multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del presente modello con comportamenti quali:
 - a) l'inosservanza dell'obbligo di informativa al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni; l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello o del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
 - b) la violazione delle misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante; la reiterata inosservanza degli adempimenti previsti dalle prescrizioni indicate nel presente modello;
4. incorre nel provvedimento disciplinare della sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 15 giorni il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile la multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione e/o effettui, con dolo, false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e/o violi le misure adottate dalla Società volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante;
5. incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto senza preavviso il collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti agli artt. 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografiavirtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609 – quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).
 - e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

	12.08.2024	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
	PRIMA EMISSIONE	Pag. 15 di 15

Allegati

All. 1. Regolamento Safeguarding adottato dalla Fisi ed approvato dal CONI con delibera n. 213 del 17 maggio 2024

All. 2. CODICE ETICO E DI CONDOTTA SCI CLUB SAUZE

SCI CLUB SAUZE D'OULX ASD
Piazza Assietta n°18
10050 SAUZE D'OULX (TO)
P.I. 04729170011